

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI :
Direzione 19-21; Cronaca 18-51;
Provincia 18-69; 3° pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITA'

Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Analfabetismo spirituale

Maghi e fattucchiere cancrena da risanare

Ci viene mossa talvolta, anche da amici affettuosi e sinceri, l'accusa di mettere l'essenziale riavuto, attraverso la nostra opera giornalistica, gli aspetti meno belli...

attiene scrupolosamente ai suoi consigli, come se per bocca sua avesse parlato ad diritto l'oracolo. Purtroppo non sempre si tratta, come potrebbe parere, di piccole innocenti manifestazioni di ignoranza e di superstizione. Non di rado il fenomeno produce effetti dolorosi od addirittura fatali.

alcune zone della città, molte località circoscrive ne sono addirittura infestate. Occorre anche qui procedere con estrema energia ad una opera di risanamento e di bonifica umana che appare urgente ed improrogabile. Mentre spetta alla scuola il compito di illuminare le nuove generazioni e di fugare le tenebre dell'ignoranza e del pregiudizio, è preciso dovere dell'Autorità provvedere all'immediato rastrellamento delle dilaganti genti di imbroglioni di ambo i sessi, la cui attività, mentre costituisce senz'altro una frode, corre a turbare gravemente il senso morale del nostro popolo, a sconvolgere lo spirito, ed è perciò fonte di spiacevoli episodi di inciviltà che possono arrivare fino ai più sanguinosi ed atroci delitti.

Domenica a Trapani 1ª giornata del Marsala

Domani, domenica, avrà luogo a Trapani la Giornata del Marsala.

In un apposito padiglione, installato in una piazza cittadina, verrà venduto autentico vino Marsala a puro prezzo di costo ed in esenzione da imposte e dazio.

Mentre ci congratuliamo con l'On. Domenico Adamo per i risultati raggiunti, gli auguriamo maggiori realizzazioni nelle Giornate del Marsala, dei prossimi anni.

Collaborazione turistica

fra Trapani e la Campania

Il Presidente dell'Ente del Turismo di Napoli, Dr. Franciosi, ha visitato nei giorni scorsi le mete turistiche della nostra città, per studiare la possibilità di istituire un ponte turistico tra la Sicilia Occidentale e la Campania.

Aerei a reazione nel cielo di Trapani

Nel pomeriggio di mercoledì, a successive riprese, apparecchi a reazione britannici, provenienti da nord, hanno sorvolato ad altissima quota la nostra città, lasciandosi dietro lunghissime scie e dilagandosi poi in direzione di sud-ovest.

Drepanum: domani è troppo tardi SE VOGLIAMO CONTINUARE FACCIAMO UNA SQUADRA

SE VOGLIAMO CONTINUARE FACCIAMO UNA SQUADRA

TRAPANI, 24 Il debutto casalingo della squadra affidata alle cure di Eolo Rossi non ha sortito quel risultato positivo che era nella aspettativa degli sportivi trapanesi.

La compagine locale è stata inchiodata al pareggio da un undici piuttosto disarmato e slegato come quello di Camicati e per quanto Bressan e compagni avessero marcato una evidente superiorità territoriale il risultato è rimasto legato alla divisione dei punti.

La squadra trapanese ha recitato un monologo davanti la rete difesa dall'ottimo Ricagni e se è vero che questi ha parato l'imparabile e che la sorte gli è stata spesso benigna, è altresì verissimo che l'attacco trapanese non ha saputo concretizzare tutto il volume di gioco che la mediana imperniata sul gioco positivo dell'instancabile Bressan ha costantemente preparato.

La carenza di uomini cui è oggetto il sodalizio trapanese ha costretto Eolo Rossi ad inserire al comando della prima linea il rientrante Curto; francamente siamo rimasti sorpresi quando abbiamo visto la maglia numero nove sulle spalle del ricalcio e bizzarro atleta. Tale nostra sorpresa era legittimata dal fatto che fino alla vigilia nessuno osava pensare alla permanenza di Curto presso la città falcata ed anche se tale ipotesi poteva verificarsi giuriammo ci saremmo sognati di vederlo giocare nell'incanto col Camicati. Un atleta che da ben un mese viveva nell'assoluto riposo, privo di fiato e di allenamento non doveva essere, nonostante tutte le buone ragioni, inserito nella squadra. Infatti l'apporto di Curto, che peraltro è stato costantemente controllato da un ruolo di avversario, è apparso molto al disotto delle normali possibilità dello stesso atleta.

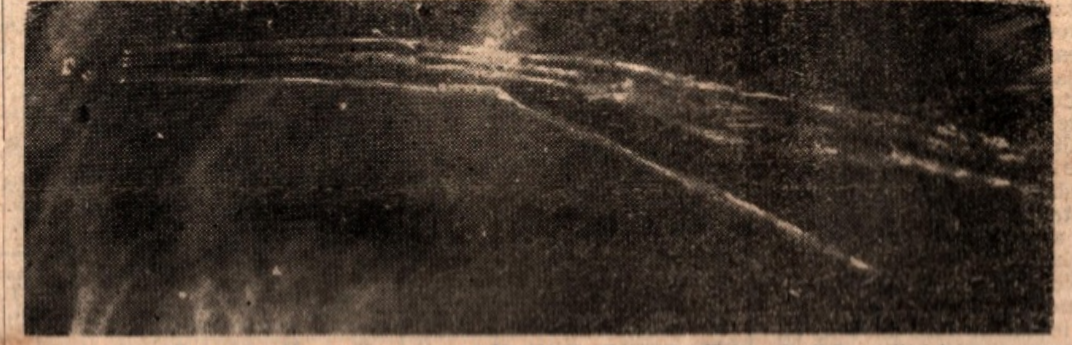
Una mostra di pittori veneziani organizzata da amatori trapanesi

TRAPANI, 24 Un gruppo di amatori offrirà alla Cittadinanza una rassegna di opere recenti di alcuni noti pittori veneziani, i quali, sia perché allevati nella Città della Biennale, sia perché degni eredi della grande tradizione pittorica veneziana, possono perfettamente darci una visione aggiornata delle ultime ricerche e del cammino percorso dalla pittura italiana di questo secondo dopoguerra.

A tal fine è stato costituito un Comitato organizzatore così composto: Presidente d'onore: S. E. Dott. Luigi Attardi - Prefetto di Trapani. Comitato Organizzatore: Dott. Roberto Fradella - Commissario Prefettile al Comune - Presidente Ente Prov. Turismo; Prof. Gustavo Riccivuto - Presidente Camera Comm. Ind. Agricoltura; Avv. Ludovico Canino - Delegato Regionale Amm. ne Prov.;

Comitato Esecutivo: Dr. Roberto Fradella; Dr. Gaspare Giannitrapani; Cav. Francesco Adragna Sieri Pepoli; Dr. Nello Piacentini; Prof. Giacomo Basciano. Componenti: Donna Maria Fradella Cantarini; Donna Rosa D'Alli Statti; Baronessa Antonietta Turrilli D'Alli; Donna Flora Fontana; Donna Ninetta Adragna d'Altavilla; Donna Maria Barresi Azzaro; Donna Marianna De Rosa Genina; Signorina Giacometta Giambertoni; Sign. Maria Giuseppina D'Alli; Signorina Franca Accardi; Sign. Lilliana Scio.

La prima riunione del Comitato sarà tenuta nel Salone del Municipio il giorno 25 corr. alle ore 18.



Gli aerei a reazione passano sul cielo di Trapani (Fotografia di Renato Vento)

ALLOGGI PER I SENZATETTO

Inumano spettacolo di abbruttimento nella "Corte dei Miracoli, di Trapani

TRAPANI, 24 Le immani distruzioni operate dall'azione staturale in un giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

ve e preoccupante il problema del senza tetto. Mentre varie centinaia di famiglie sinistrate han trovato alloggio nelle case e nei villini di Raganzili e delle contrade limitrofe, o si sono dovute adattare ai disagi della coabitazione, moltissime altre, che per le loro condizioni economiche non erano in grado di pagare i notevoli fitti richiesti dai proprietari anche in zone periferiche o campestri, sono state ricollocate nei cosiddetti alloggi per i senza tetto che il Comune ha apprestato nei locali di vecchie caserme o di magazzini fuori uso.

atroce. Mai avevamo assistito ad un così plebeo ed avvilente spettacolo di abbruttimento e di miseria. La maggior parte degli alloggi esistenti in questo ricicavato, mediante muri divisori, nelle due enormi e gelide camerate che ospitavano un tempo due compagnie di fanti. Ma codesti muri divisorii sono alti poco più di tre metri, e sono quindi ben lontani dal raggiungere l'altissimo tetto delle camerate; cosicché tutti gli alloggi sono scoperti, e superiormente intercomunicanti, tanto che gli inquilini di ognuno di essi, montando su un tavolo o su una scala a pioli, potrebbero comodamente spiare ciò che avviene negli altri e violare l'intimità familiare dei loro vicini. I vani così ottenuti sono piccoli, tenebrosi in massima parte, insufficienti ad ospitare famiglie, spesso numerosissime, in ciascuno di essi debbono cucinare, mangiare, dormire, amare e soddisfare tutti gli altri bisogni spirituali e fisici, in una promiscuità che la mente si rifiuta di concepire. Correnti micidiali si infiltrano un po' dovunque; dai tetti sconnessi piove sulle povere masserizie; non di rado gli infelici ospiti di quelle tane debbono alzarsi in piena notte per scostare il letto su cui scendono rivoli d'acqua gelida. Non raro è il caso che, insieme all'acqua, piovano anche sul capo di quei miseri grossi frammenti di tegole. Il portone di una camerata (da prima per chi veniva dall'esterno) è completamente sgangherato e non si può chiudere; da esso pertanto penetrano il vento di tramontana, la pioggia, la grandine e tutte le intemperie, rendendo addirittura impossibile la vita agli abitanti dei vani situati vicino all'ingresso.

condannate ad apparire in qualche dimora inumana, cercano di renderle meno insopportabili e meno repellenti praticandovi la più scrupolosa pulizia, disponendo nel modo migliore i pochi modestissimi mobili, cercando di ovviare per mezzo di tende opprobriose distese alla obbroscia promiscuità cui sono costretti. Ma non possono, le infelici, ridare il colore ai loro volti disfatti, non possono riacquistare la salute fatalmente minata dal freddo, dall'umidità, dal buio, dai disagi, né ridarla ai loro uomini, ai loro piccini, molti dei quali sono già affetti da bronchite e da altre gravi malattie. L'alloggio per i senza tetto della "Corte dei Miracoli" dev'essere, se siamo certi, il miglior fornitore degli ospedali e dei sanatori cittadini!

pagliericcio, perché il pavimento non raggiunge certamente il metro quadrato di superficie, tanto che la porticina d'ingresso non si può completamente aprire dal dentro ed urta contro l'opposta parete. E c'è ancora di peggio: due donne, una giovane ed una anziana (e quest'ultima aspetta un figliuolo) sono alloggiati in uno stambugio di pochi decimetri quadrati, una latrina trasformata in abitazione tra due altre latrine tuttora in efficienza, un buco fetido ed affumicato in cui non è concepibile che vivano neanche le più luride bestie. E ci vivono esseri umani! Tutti gli abitanti della caserma debbono uscire dalla caserma misere per soddisfare i loro bisogni nei cessi in comune; l'acqua deve essere da tutti attinta al contatore esistente ai piedi dell'erta e lunghissima scala che immette nella stanza in cui si può assistere nei locali della stessa ex caserma. Una famiglia di tre persone è alloggiata in un vano dove crediamo che non si possa stendere neppure un

pagliericcio, perché il pavimento non raggiunge certamente il metro quadrato di superficie, tanto che la porticina d'ingresso non si può completamente aprire dal dentro ed urta contro l'opposta parete. E c'è ancora di peggio: due donne, una giovane ed una anziana (e quest'ultima aspetta un figliuolo) sono alloggiati in uno stambugio di pochi decimetri quadrati, una latrina trasformata in abitazione tra due altre latrine tuttora in efficienza, un buco fetido ed affumicato in cui non è concepibile che vivano neanche le più luride bestie. E ci vivono esseri umani! Tutti gli abitanti della caserma debbono uscire dalla caserma misere per soddisfare i loro bisogni nei cessi in comune; l'acqua deve essere da tutti attinta al contatore esistente ai piedi dell'erta e lunghissima scala che immette nella stanza in cui si può assistere nei locali della stessa ex caserma. Una famiglia di tre persone è alloggiata in un vano dove crediamo che non si possa stendere neppure un

strenuamente onde circoscrivere nei limiti onorevoli la prevista sconfitta. Intanto il primo dicembre si avvicina e con esso le speranze di vedere sensibilmente rafforzata la squadra si fanno più concrete. Essendo temporaneamente andate a monte le trattative col sodalizio etneo, gli occhi degli sportivi sono puntati verso Avellino dove in questi giorni il portiere Mombelli, richiesto dalla società campana, verrà provato.



Inverno: le porte scardinate sono sostituite dall'unica coperta di famiglia

Ed il nostro popolo, constatando con assoluta chiarezza e lealtà, ha tanto bisogno di essere illuminato ed educato, per il vivissimo desiderio che non può non essere nutrito da tutti i buoni di vedere al più presto sparire dalle zone infette della vita cittadina, che ci trattiene nei disonore, e di rendere efficace e proficua l'operato educativo che insegnando ai nostri eroici, veri scoperti missionari di civiltà e di bontà, svolgono a favore dei nostri bambini, spesso in condizioni di estremo disagio che gravemente ne compromettono od addirittura annullano i benefici effetti.

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.



Questo alloggio è di circa due metri quadrati, vi abita una famiglia di tre persone

Speravamo di trovare condizioni simili o migliori negli alloggi per sinistrati dell'ex Caserma "Verdinois", sulla bastione di Sant'Anna; ma la delusione che abbiamo provata è stata addirittura

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

Espresso, analfabetismo attuale, si moltiplicano di giorno in giorno con un credo impressionante, in tutti gli strati del popolo, e specialmente, per quanto non giustamente, in quelli mezzani e più umili. Abbiamo molte volte parlato dello scarso rispetto per la cosa pubblica, della indisciplinata circolazione, del turpiloquio, della inurbantà e di altri gravissimi difetti che namodano ed offuscano le sociali virtù di cui la nostra gente è ricca. Ma ancora più preoccupante è il fenomeno, sempre più diffuso, della credenza nei poteri soprannaturali di demicelle, fattucchiere e di maghi, per mezzo delle loro preghiere, dei loro esorcismi e delle loro fatture avrebbero toccasana per tutti i mali.

Scarpe per tutti CICINELLI Scarpe per tutti

# Trapani domanda

Numerosi lettori ci invitano da tempo ad istituire una rubrica di domande e risposte sul tipo di quella dal titolo «Italia domanda», che tanta fortuna ha avuto sulla rivista settimanale «Epoca»; ed alcuni di essi ci hanno già inviato i loro quesiti. Poiché dunque pare che si tratti di una esigenza realmente sentita dal pubblico, ci siamo decisi ad esaudire il desiderio di questi nostri amici, ed iniziamo sin da questo numero la rubrica richiesta.

Chiunque può rivolgerci domande su qualsiasi argomento che trascenda il limitato interesse individuale e che si riferisca alla vita materiale e spirituale della nostra città e della nostra provincia, al loro sviluppo civile ed economico, alle loro tradizioni, alla loro storia, alla loro cultura. Gli autori dei quesiti potranno anche designare la persona dalla quale desiderano avere la risposta; in ogni caso, comunque, noi interpellaremo le persone che abbiano maggior competenza ed autorità per trattare gli specifici argomenti proposti dai nostri lettori.

Le domande, che dovranno essere firmate chiaramente e per esteso e corredate dall'esatto indirizzo del richiedente, potranno esserci inviate per posta o recate personalmente alla nostra Redazione oppure imbucate nell'apposita cassetta di Trapani Sera che si troverà in permanenza presso il negozio Tedesco (rivendita giornali in Corso V. Emanuele).

Ed ecco le prime domande:

**Non m'intendo di arte, ma vorrei sapere se il palazzo Xirinda, in via Garibaldi, ha tale valore artistico da giustificare il fatto che non si pensi di adoperare la sua area per nuove abitazioni, in un momento in cui c'è tanta penuria di alloggi. E non è poi questa decrepita costruzione in procinto di crollare sulla via Garibaldi?**

**Sollecito una risposta dalla cortesia dell'ing. Gaspare Di Maggio.**

**Cap. GASPARE RUSSO**

Ricordo che molti anni addietro la Sovrintendenza ai Monumenti di Palermo ebbe a dichiarare per iscritto che il Palazzo Xirinda non ha carattere ed interesse artistico e storico.

E' un fatto comunque che siffatto edificio è destinato alla distruzione, da momento che nella Sovrintendenza, non tanto meno, il proprietario di esso si affrettava a lavori di restauro che, da una parte riuscirebbero assai difficoltosi data la friabilità del materiale, che costituisce tutta la parte di oratoria. Ed allora perché insistere per assicurare al palazzo solo pochi anni di vita quando invece si potrebbe utilizzare l'area per una destinazione meglio rispondente alle esigenze cittadine?

**Ing. Gaspare Di Maggio**

**A Palermo si è manifestata da circa un mese un'epidemia di difterite in forme non eccezionalmente gravi, ma con diffusione assai allarmante.**

**Desidero sapere dal Medico Provinciale se a Trapani vi sia qualche pericolo e se l'attrezzatura sanitaria sia pronta a fronteggiare una eventuale epidemia.**

**Dott. ANGELO CORSO**

All'Ufficio Provinciale di Sanità Pubblica di Trapani risulta che a Palermo si sono manifestati vari casi di difterite.

Nella Provincia di Trapani, tranne qualche caso sporadico non vi è in atto alcuna manifestazione epidemica di difterite.

Nell'ultimo quadrimestre, infatti, si sono avuti soltanto i seguenti casi: Trapani n. 10, Calatafimi n. 1, Marsala n. 1, Mazara del Vallo n. 4. La provincia di Trapani è dunque adeguatamente attrezzata per fronteggiare ogni manifestazione epidemica non soltanto di difterite, ma anche di qualunque altra malattia infettiva.

**Dott. Edoardo Realmuto**  
Medico Provinciale

**Ho assistito con piacere allo impianto da parte della Società Generale Elettrica, delle lampade a tutele sul prolungamento della nostra tanto bella passeggiata a mare.**

**Ancora con più piacere per un paio di sere le ho viste illuminate; ma pur troppo da qualche sera sono ritornate al buio; sono state ritirate e le lampade ed i globi.**

**Quali i motivi che hanno determinato, una volta creato lo impianto, di lasciare al buio questa nostra passeggiata?**

**Avv. Bartolo Rollo**

I lavori per il completamento dell'impianto elettrico d'illuminazione delle banchine del porto sono in corso di esecuzione.

I candelabri posti nell'ultimo tratto del Viale Regina Elena sono rimasti accesi per due sere a filo di prova dell'impianto.

L'illuminazione sarà ripristinata non appena saranno ultimati tutti i lavori dei viali della Marina, da Ponente a Levante, compreso il tratto ad Est della Caserma Sommerghilli fino all'altezza di Via Ilio, nella zona degli scali di alleggio.

**Dott. Ing. Simone Cernigliaro**

# CRONACA DI TRAPANI

## Una questione che va troppo per le lunghe Con la linea per Raganzili ci stanno prendendo in giro

Il comunicato del Commissario Prefettizio al Comune, dello scorso mese di ottobre, sull'istituto servizio di autobus tra la città e Raganzili, aveva ridestato le rose speranze degli interessati; ma la delusione sta per subentrare al posto della serena fiducia di ieri. Dov'è la linea? Sarà essa creata? Su chi riversare la responsabilità della mancata realizzazione?

Sappiamo che due società, l'A.S.T. e la S.A.S.T., hanno chiesto a Palermo l'autorizzazione per potere gestire lo indispensabile servizio; ma l'Ente per la Motorizzazione Civile nicchia, o perché non sa scegliere tra i due pretendenti, o perché ci sono poco chiari i motivi a sostegno del persistente diniego alla richiesta concessione.

Ma forse non ha tutti i torti l'Ente palermitano nel negare alla nostra città le conquiste del civile progresso, poiché ci conosce assai bene nei difetti e nelle virtù, e soprattutto perché ci sa affetti da inguaribile apatia e malati di mussulmana rassegnazione. Noi non saremmo mai capaci di insorgere

a sostegno dei nostri interessi, né ci leveremo in alcun modo per protestare contro la violenza esercitata a danno dei sacrosanti diritti dell'operaia città.

Se i Trapanesi, pensano a Palermo i dirigenti dei vari Enti per la motorizzazione e gli amministratori delle svariate società con capitali milanesi, sanno così bene morire di sete, senza mai emettere un grido di sdegno e di rivolta contro i responsabili della loro iattura, perché non dovrebbero sopportare a loro pacata rassegnazione un altro piccolo disagio, adattandosi a percorrere sempre a piedi, per esempio, le vie che da Raganzili conducono al centro urbano?

Noi vogliamo ancora sperare nel pronto ed energico interessamento delle Autorità ed in quello dei nostri Parlamentari. Ma forse è vana la nostra speranza, perché alla Sala d'Ercole si agitano problemi ben più importanti di un modestissimo servizio di autobus trapanese.

E' il caso di ripetere l'abusato Quousque tandem ciceroniano?

## LA PULCE NELL'ORECCHIO SOTTACETI TRAPANESI

**Primiti**

Un nostro redattore, nella inchiesta sulle scuole elementari trapanesi pubblicata nello scorso numero, ha descritto le porte delle aule che... si ammirano in uno dei plessi scolastici cittadini, chiamandolo "un campionario di rappezzature".

Ma non lo avesse fatto, il tapino! Non erane trascorse neanche due ore dall'uscita del giornale, quando ci veniva recapitata, per mano di usciere, una lettera al fulmineo, che firma nientedimeno che di Saturno (quello spraccazione senza foglia di fico, che se ne sta tutto il giorno di fronte a Peppino Giaciano e relativo Jaco), il quale ci intimava di pubblicare a spron battuto una sua rettificca. E sapete di che si tratta? Il nominato Saturno sostiene che in fatto di rappezzature il primito assoluto spetta indiscutibilmente al portone della a lui adiacente non c'è monumento nazionale Chiesa di S. Agostino, la quale, afferma il furbo e malignetto Nume, è monumento nazionale proprio in grazia del portone suddodato, al quale le porte della scuola di S. Giovanni non possono lustrare, in fatto di lapazze, neanche la suola delle scarpe.

Oh guarda guarda! Che ci sia qualche cosa di vero in tutto ciò? Saremmo proprio molto curiosi di saperlo...

**Domanda indiscreta**

I pezzi grossi della nostra redazione hanno strolagato una diavoleria di nuova rubrica, a domande e risposte, che avrà certamente, come tutte le diavolerie strolagate da questo giornale, un successo che levati.

Da parte nostra, modestamente e quasi timidamente, ci applichiamo a domandare semplice semplice ed evadando facile facile, come quelle di Silvio Gigli. La quale sarebbe la seguente: A che servono le latrine a pagamento istituite a Piazza Teatro e nell'atrio del Tribunale, se non si aprono mai? O forse gli uomini e le donne possono, pagando, soddisfare i loro bisogni dinanzi alle porte di alle saracinesche delle suddodate latrine, senza cadere in contravvenzione e senza essere processati per oltraggio al pudore?

Signor Direttore, ce la passa la domanda? O non ti sembra abbastanza pulita e castigata? Castigati sono però, certamente, quei poveri infelici che avrebbero bisogno di servizi delle prelate nonché di anzi menzionate latrine, e sono costretti invece a schiattare, non disponendo di tritolo per farne saltare le impenetrabili serrande. Ma insomma, in questo benedetto paese o le cose non si fanno o, se in via eccezionalissima si fanno, si lasciano inutilizzate ed inutilizzabili! E poi dicono che abbiamo torto quando diamo in escandescenze, e gridiamo con

sacrosanta indignazione: "Viva la Papasata!" (Be', la Papasata magari non c'entrava, ma non si può negare che quel nome "stranquillo", messo lì in fondo al discorso, col suo bravo punto esclamativo appresso, fa un certo effetto).

**A questo punto**

...ci correbbere l'obbligo di dedicare il rituale sottaceto al "Corriere dei Laterizi"; ma col cavolo che lo facciamo! E' vero che noi vogliamo bene a Gianni Di Stefano, ma non è detto che si debba continuare a far la réclame gratis al suo giornale, che da quando ce ne occupiamo su questa imitabile rubrica vende cinque copie in più la settimana (in tutto, dunque, sei copie).

Prefichiamo piuttosto rispondere alla domanda di quel lettore che ci chiede (ma perché proprio a noi?) chi sia Tom. L. Carassi e se la sua novella, pubblicata nello scorso numero, abbia un qualche riferimento alla realtà. Possiamo confermare che Tom. L. Carassi è semplicemente... Tom. L. Carassi, e che la sua novella è scrupolosamente ed esattamente autobiografica, sia per quanto riguarda il comportamento del protagonista dinanzi ad una bella signora (che cos'altro avrebbe potuto fare, il poveretto?), sia per quel che concerne i buchi ai pedalini.

**Concorso all'INAIL**

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per quaranta posti di Applicato di 3.a classe dei quali dieci sono riservati ai mutilati ed agli invalidi di guerra.

Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno rivolgersi alla Direzione Generale (Servizio Personale) in Via IV Novembre 144, Roma o alle sedi dell'Istituto esistenti per ogni provincia per ritirare il bando del concorso e per eventuali informazioni.

Le domande devono essere presentate entro il 31 gennaio 1951.

## Regno di cani randagi alcuni rioni periferici

La morte raccapricciante del povero pensionato comunale Sig. Luigi Marino e di sua moglie, affetti da idrofobia per essere stati morsi dal loro cane, apparentemente sano, rievoca in tutta la sua gravità il problema dei cani randagi. In taluni rioni, e specie in quelli periferici, il numero di tali pericolose bestie (randagi per modo di dire, perché quasi tutte hanno dei proprietari, che però le lasciano a scorrazzare per le strade) è veramente impressionante. Provatevi, ad esempio, a percorrere Via Villanova, Via Luigi Settembrini, Via Ignazio Lampiasi ed altre strade adiacenti. Vi imbatterete in decine e decine di cani in libertà che, se non siete loro simpatici, vi ringhierananno o vi abbaieranno contro, quando non tenteranno addirittura di assalirvi e di mordervi. L'accapriccio, in quei rioni, non fa che apparizioni rarissime, ad ogni fine di mondo; ed anche quando si fa vedere, la

sua opera è pressoché inutile, poiché gli abitanti del luogo, con commovente incoscienza, si affrettano a fuggire gli animali, per sottrarli al cappio dell'egregio funzionario, e l'unica guardia che va appresso alla cartella non è in grado di impedire tale deplorevole forma di ostruzionismo.

Occorre dunque organizzare una battuta in grande stile, che liberi energicamente e radicalmente la città dall'orda di bestie urlanti che fa invade e che fa rassomigliare a quei sobborghi di Costantinopoli, brulicanti di cani, che il De Amicis descrive in un suo famoso libro di viaggi.

**Infortuni provocati da scoppi di ordigni**

La nuova legge consente agli interessati di chiedere la revisione delle pratiche di pensione chiuse negativamente per infortuni conseguenti a scoppi di ordigni bellici.

Per tali pratiche chiuse in sede amministrativa con decreto negativo del Ministero del Tesoro, non impugnato o

## Opporluno ricoprire tutto il binario

Alcuni tratti dei binari dell'ex linea tranviaria, quelli consumati dal lungo logorio e resi pressoché appuntiti e taglianti, sono stati recentemente coperti con breccia bituminosa; ciò ha prodotto viva soddisfazione nel pubblico, specialmente tra gli automobilisti i quali in questo modo vedono preservati i loro pneumatici dalle frequenti incisioni e dal rapido logoramento.

Non pensiamo che, ove non sia possibile, per il momento, di rimuovere detti binari, sia opportuno almeno di coprirli di breccia bituminosa dall'uno all'altro capolinea.

## Una grave minaccia alla salute pubblica

Siamo stati invitati la settimana scorsa, e ci si ripete insistentemente l'invito ancora oggi per recarci in Via Corallai, 52, allo scopo di prender visione e susseguente nota di una grave inconvenienza che minaccia di recar danno alla pubblica salute.

Nell'androne dell'edificio per abitazione, segnato col numero civico 52, in detta Via Corallai, il pavimento appare assai sconnesso e presenta alcune basole che guazzano nel rigurgiti di un pozzo nero ricolmo fino all'inverosimile. I monelli, che spesso trovano diletto a saltellare sulle basole del putrido pantano, fanno schizzare intorno la mota nera e maleolente, imbrattano gli abiti di chi soggiorna in quella casa e portano in pari tempo all'esterno i germi di schifose e pericolosissime malattie.

Nel cuore di un vecchio rione c'è dunque una fonte di infezione che occorre eliminare al più presto.

Giuriamo l'invito all'Ufficio Sanitario del Comune perché provveda a fare gli opportuni accertamenti.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

Il meccanico Ziana Mario di Antonino, di anni 27, mentre accendeva al suo lavoro, si è involontariamente colpito con una martellata alla mano sinistra.

All'Ospedale S. Antonio il Dott. Cavasino gli ha medicato una ferita lacerato-contusa alla mano anizidale, giudicandolo guaribile in pochi giorni.

## Messa domenicale per laureati e universitari

Ad iniziativa del Movimento Laureati di A. C. sarà ripresa tutte le Domeniche ed i giorni festivi la Messa Domenicale per Laureati Intellettuali ed Universitari, che sarà celebrata nella Chiesa di S. Alberto in Via Garibaldi di 78 alle ore 9 precise.

Officerà il Reverendo Padre Romeo Clucani O.M.V.

## Studio Legale

**Dott. Giuseppe Veneziano**  
Assistenza e consulenza tributaria

TRAPANI - VIA NEVE N. 5

TELEFONO 14 - 38

## Macchiette cittadine Il verdumaio



Il verdumaio di cui qui si parla non è uno dei soliti ortolani che vanno in giro col carro agricolo carico di verdure e trainato da un paziente mulo, da un cavallo slombato o da un asino orecchutissimo. E neanche costituisce un «tipo»; si tratta di una persona singola, che potremmo individuare con nome e cognome, e che costituisce ormai un elemento essenziale del folklore cittadino. Il nostro verdumaio raccoglie la sua verdura in aperta campagna, su per le pendici del monte, nelle forme umide e ombrose, negli impervi valloni; e insieme alla borragine, alla gir tenerella ed al qualettu selvatico, raccoglie a tempo opportuno anche le chioccioline (babbucce), le lumache (atupateddi, crastuna), i capperi appetitosi; carica tutto su un minuscolo carretto a mano, e percorre le vie della città, istancabilmente, annunciando la sua merce con una cantilena melodiosa ed un po' triste. Forse possiede il dono dell'ubiquità, perché lo si trova un po' dovunque, nei quartieri del vecchio centro urbano come nei nuovi rioni periferici. Un tempo vendeva pure il miglio per gli uccellini (ma nel dopoguerra anche il miglio servi per fare il pane, e l'industria omettono rinunziò a farne commercio. Non si conosce la sua età; sembra anzi che egli non debba mai invecchiare, perché la sua voce, che ascoltiamo sin dal tempo della nostra giovinezza, non ha mutato per nulla, ha sempre la stessa inflessione, la stessa malinconica cantilena, la stessa forza. Ed anche nell'aspetto egli è pressa' poco sempre uguale: un po' curvo, piccolino, col suo carrettino minuscolo che sembra fatto proprio per lui.

Ci auguriamo di sentirlo ancora per moltissimi anni: egli è la voce cara di tempi migliori, quando c'era la pace, quando la nostra vita era serena e non si addensavano all'orizzonte fosche nubi di distruzione e di morte. Fra poco egli caricherà sul suo carrettino i ramoscelli di alloro per il presepio, ed aggiungerà un uovo profumo di poesia all'umile semplicità del suo piccolo commercio girovago.

## Notiziario marittimo

**Mercato dei noli** — Durante la settimana il porto ha avuto un movimento pressoché identico a quello della precedente settimana. I piroscafi e le motonavi di linea hanno eseguito le consuete soste; un piroscafo estero ha imbarcato sale per il Nord-Europa; i motovelieri hanno lavorato con carichi di sale di cereali, di legno, di pietra e di materiale vario per costruzione.

Le rate dei noli permangono invariate con lievi oscillazioni.

**Costruzioni navali** — L'assegnazione della costruzione di una motosterna di circa 500 tonnellate al Cantiere Navale Santalucia è stata accolta con viva soddisfazione dalle maestranze trapanesi, che da oltre un anno soffrono le penose conseguenze della prolungata disoccupazione. A giorni saranno stipulati, tra l'armatore della nave ed il nostro cantiere, i termini del contratto, dopo di che sarà dato inizio alla imponente opera di costruzione in ferro.

Nell'ambiente marittimo trapanese si ritiene che i relativi lavori possano avere inizio entro il corrente anno.

**Ricupero navi affondate** — Gli ultimi relitti delle navi affondate durante la guerra stanno per essere rimossi ed il porto si avvia così a riprendere quel respiro e quella funzione, che fu già preminente nell'attività economica del paese. La piena utilizzazione di tutto lo specchio d'acqua del bacino interno permetterà ai natanti più rapide manovre e più facili operazioni di carico e scarico delle merci.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Baruffa in fomiglia

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

## Infornio sul lavoro

La ventitreenne Aleo Isabella di Giuseppe, nel tentativo di difendere la propria madre contro cui il figlio Vincenzo inveiva per futili motivi, è stata colpita al capo dal focoso fratello, ed è dovuta per così ripiarare all'Ospedale. Ivi il Dott. Nicasio Triolo le ha medicato una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in giorni 8 s. c.

**Un padre brutale**

A cura della Presidenza della Scuola Media di Via Mercè, è stata accompagnata all'Ospedale S. Antonio la studentessa Curuso Maria di Nicolò, di anni 12, da Tunisi, e qui abitante in Via XXX Gennaio n. 140, la quale presentava ecchimosi sul dorso e sul viso, ematoma diffuso alla spalla sinistra ed ecchimosi sul dorso sinistro, che il Dott. Cavasino giudicava guaribili in giorni 6 salvo complicanze.

La piccina ha dichiarato di essere stata ripetutamente percossa con un tubo di gomma dal padre, perché non aveva saputo eseguire un problema di aritmetica.

**Gli SPETTACOLI**

**CINEMA ARISTON**  
Venerdì 24  
Un film Fox in Technicolor  
**E ORA CHI BACERA?**  
con June Haver - Mark Stevens  
Lunedì 27  
**NON ABBANDONARMI**  
con Ida Lupino  
Mercoledì 29 un film Paramount  
**COME DIVENNE PADRE**  
con Bob Hope

**CINE COLOMBO**  
Sabato  
**I BRIGANTI**  
Lunedì  
**FEMMINA**  
Mercoledì  
**DUELLO SENZA FINE**

**CINE FONTANA**  
Un tricolor della R. K. O.  
**Il Cavaliere del Nord Ovest**  
con John Wayne - Jane Dru  
Lunedì 27  
**ODIO DI SANGUE**  
con Robert Stack  
Mercoledì 29  
La figlia del mendicante  
dal romanzo di Carlo Invernizzi  
con Paola Barbara - Steve Barklay

**CINEMA IDEAL**  
Grande successo di  
**NAPOLI MILIONARIA**  
Lunedì 27: Johnny Sheffield in  
**IL FIGLIO DELLA JUNGLA**  
Mercoledì 29:  
Un giallo della Paramount  
**ANGOSCIA NELLA NOTTE**  
Venerdì:  
Paulette Goddard e John Lund in  
**LA MASCHERA DEI BORGIA**

**CINE MODERNO**  
Sabato  
**LA PORTATRICE DI PANE**  
Lunedì  
**ACCADDE A BROOKLYN**  
Mercoledì  
**FIGLIA MIA**

**CINEMA ODEON**  
Sabato 25 e Domenica 26  
Rientro della Compagnia  
**BIANCANEVE**  
Sullo schermo  
**LA CITTADELLA**  
dal romanzo di Cronin  
In preparazione  
**GLI ANNI PIU' BELLI**

**AVVISI PROFESSIONALI**

**Dott. Comm. Salvatore Odde**  
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifiliche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici.  
Piazza Teatro, 34 - Trapani  
Telefono 1963

**Dott. Vito Catalanotti**  
Specialista Malattie veneree e della pelle.  
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.  
Via Generale Giglio, 4-Tel. 1078  
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17 - 18 o per

TRAPANI SCONOSCIUTA

CRONACHE DEL CINEMA

SPECCHIO CURVO

Una chiesa francescana che esiste e non esiste

Ma prima di allontanarsi da Trapani e preclaramente il 29 marzo 1428, frate Cornelio aveva ottenuto dal ricchissimo mercante Giovanni di Luca Garofalo la somma di venti onze per la costruzione di una Chiesa e convento «dei frati dell'osservanza del detto ordine di San Francesco». Per ciò la data del 1450 fornita dal Ferro è attendibile se attribuita genericamente alla costruzione della Chiesa.

Dalla prima idea della costruzione, 1428, all'anno in cui venne distrutta, la Chiesa di Santa Maria di Gesù fuori le mura visse dunque esattamente un secolo.

E pensiamo sia stata, quella, una vita non priva di splendore, sia perché lo lascia presumere l'entusiasmo religioso che e notoriamente circondò i frati dell'Osservanza, sia perché ce lo attestano molti documenti di poco anteriori alla distruzione.

Nel primi anni del XVI secolo, Santa Maria di Gesù ebbe la fortuna di avere come economo e procuratore un Fardella, Andrea, uomo pensoso delle sorti del paese, restauratore dell'arte del corallo dopo l'espulsione degli ebrei, degno discendente di una grande famiglia. Il Fardella nel 1514 fece costruire, da Giovanni Bonsignore, un chiostro per il convento; nel 1508 aveva fatto dipingere da un Giovan Giacomo de Colonia o de Polonia, veneto, una grande «cona» per l'altare maggiore della Chiesa; doveva essere un polittico, di gusto forse arcaizzante, su fondo d'oro (la doratura fu affidata ad Antonio Soprano trapanese); inoltre il pittore doveva «incarnare ad ogli» cioè dare il colore della carne ad una immagine di Gesù esistente in mezzo alla Chiesa. Il quadro era appena finito al principio del 1510 e doveva essere riveduto ed approvato da due maestri pittori.

«Ancor prima, il 24 settembre 1506, Andrea Fardella aveva stipulato un contratto con Simone La Vaccara, noto artista palermitano che per l'occasione viene detto cittadino trapanese, per una grande «cona» di marmo, simile a quella esistente nella Chiesa di San Giacomo della Disciplina; l'opera non fu completata prima del 1512.

Il 1495 si ritenne opportuno rifare le mura di levante includendo nel nuovo perimetro una vasta zona abita- ta da una parte del capisala a cui nuove mura furono appoggiate fu la Chiesa di S. Paolo. Così vennero inclusi dentro le mura i cimiteri.

Il 1528, poi, essendo necessario rinforzare e fortificare la città dalla parte di monte, il circuito delle mura fu rivestito e le nuove costruzioni incorporarono la Chiesa di Santa Maria di Gesù e venne perciò distrutta.

Le mura del 1528 seguivano grosso modo, il tracciato via XXX Gennaio. E la Chiesa di S. Maria di Gesù aveva essere, presso a po- nella zona di Torre de'...

La Guida di Trapani del 1850 si accenna alla Chiesa di S. Maria di Gesù, scritto che appartiene ai pescatori Osservanti e fu data nel 1450 da frate Cornelio. I dati del Ferro sono giusti, ma inducono in errore, poiché egli vuole allu- re non alla vecchia Chiesa distrutta nel 1528, bensì quella ancor oggi esistente. Avvenne infatti che nel 1528, dovendosi distruggere non alla vecchia Chiesa di S. Maria di Gesù, ma un terreno nel centro della città per ricostruire.

I dati del Ferro, pur in un'attribuzione errata, sono preziosi: da un lato ci danno una data, il 1450, forse arbitraria, ma certo attendibile; dall'altro collegano la Chiesa di S. Maria di Gesù con frate Cornelio, im- portante quanto poco cono- scuto frate francescano.

La storia vera e paziente- mente rifatta sui documen- ti di questa.

Nel 1427-28 vi fu a Trapani un tumulto, provocato dal frate Cornelio, predicato- re esorcista, il quale pre- vedeva contro i preti concu- cari e contro i Carmelitani il popolo gremiva la Chiesa e gli svolgeva il suo ministero. Egli predicava an- che contro il Vescovo di Ma- rone, Giovanni IV La Rosa, l'amministrazione dei sacramenti. Vari tentativi per indurlo a tacere vocarono una mezza rita del popolo. Fu neces- so allontanare il frate, del quale si narravano persino miracoli. Nel 1434 egli risultò poi condannato per e-

E ora chi bacerà?

Un bel giovanotto, che è anche un simpatico musicista, conosce una bella ragazza che è anche una brava cantante, nel senso che, quando canta, riscuote grande successo mostrando le gambe. Il giovanotto scrive una canzone, lei la canta ed ambedue conquistano successo, onori e ricchezze. Poi...



Carmelo Trasselli

In che cosa consisteva? Possiamo fondatamente immaginarlo, pensando che il La Vaccara fu autore del progetto e dei disegni per un'altare con a che Bartolomeo Berrettario in quegli anni scolpiva per la Chiesa di S. Lorenzo e che il Berrettario lavorava secondo schemi ginevrini.

La vecchia Santa Maria di Gesù aveva dunque un chiostro, un quadro, sculture varie: era una chiesa ricca ed è anche probabile che fosse una chiesa bella: se vi lavorò Simone La Vaccara è presumibile che anche l'architetto autore del progetto non fosse un dozzinale capomastro.

Purtroppo della Santa Maria di Gesù pensata e voluta da frate Cornelio come rifugio per coloro che volessero vivere secondo i precetti cristiani della castità e della povertà, nulla ci rimane, salvo poche notizie; ignoriamo persino il luogo ove sorse perché, anche in antico, le cose materiali e militari che avevano la precedenza su quelle dello spirito.

«Noi vorremmo che il metodo del musicista ed il metodo del pittore facessero parte del diritto internazionale. Se, per esempio, Tamara Lees e Totò fossero presidentessa e segretario generale dell'Onu, dell'Eca e di altre diavolerie del genere, compresi gli Ausa ed il Piano Marshall, credete che sarebbe scoppiata la guerra in Corea, che gli scienziati studierebbero la bomba atomica, che la lira varrebbe quasi zero, che la maggior preoccupazione di ciascuno sarebbe quella di sparlare di tutti gli altri uomini? Macché!

Purtroppo Tamara Lees è soltanto un'attrice, bella, brava, ma solo attrice. E Totò, pur essendo l'immarcescibile, l'incomparabile e l'irraggiungibile, è soltanto Totò. Il massimo che possono fare per noi è di regalarci due ore di spensieratezza. Questa volta ve li presentiamo insieme, in un film in cui sono messi in satira tutti gli altri film di ambiente arabo - odalischico - desertico - beduino. Facciamo grazia di facili giochi di parole sul nome di Tamara e vi annunciamo l'ennesima incarnazione dell'imprevedibile in «Totò Scelco». (Imminente al Cinema Fontana).



June Haver: "E ora chi bacerà?"



Totò, sciccio inamorato, vestito come Nerone, fa la corte a Tamara Lees

Il medesimo giovanotto conosce un'altra fanciulla dotata delle medesime virtù, canzone, successo, onori. Infine, terza conoscenza, ma questa volta le cose sono più complicate; la terza bella è dotata di gambe eccetera di prim'ordine, ma ha anche un capriccio: vuole cantare in un'operetta ed il giovanotto è costretto a comporre la partitura. Dopo l'inevitabile successo, si con- tenterà la terza bella del modesto premio che egli aveva riservato alle altre due attrici della sua fortuna, un semplice bacio? «L'uomo che paga a baci e pretende il resto» avrebbe potuto intitolarsi questo film che viene invece presentato, in technicolor e col modestissimo titolo di «E ora chi bacerà?» dalla 20th Century.

Dato che il film è piaciuto agli uomini moltissimo ed alle donne in modo speciale è piaciuto Mark Stevens, pare siano in corso studi per appurare i segreti del metodo del musicista: lo vogliono applicare i contribuenti i quali avrebbero proposto una riforma tributaria per cui, all'ufficio imposte, debbano essere impiegate graziose fanciulle invece di barbuti funzionari. (Imminente al Cinema Ariston).

«Benedica, 'zzu Ninu». «Addio, picciotti». Lo 'zzu Ninu masticava una cicca sull'angolo sinistro della bocca. Aveva il berretto storto sulla testa. Un ciuffo di capelli sovrastava la sua fronte maschia e coraggiosa. Al collo aveva un fazzoletto gialliccio. Lo 'zzu Ninu, tutto sommato, era molto sporco. Era il maffioso del paese. Il capo. Diceva talvolta, guardando in giro con un occhio mezzo chiuso e la fronte aggrottata: «Sono tanto maffioso che magari mi secca?»

Lo 'zzu Ninu guardò i picciotti, poi sputò secco dai denti. «Che c'è?» chiese. E

resprò forte allargando il torace e dando il permesso all'aria di entrare nel polmone. Tutto e tutti dovevano chiedergli il permesso prima di fare qualcosa. «C'è necessità», disse uno

«quelli» con un senso di apprensione nella voce. «Abbiamo i cavalli», aggiunse poi, «ed il ponte è stretto».

«Partite lo 'zzu Ninu predicò; «partite tranquilli. E se qualcuno vi ferma dite il mio nome. Dite: U 'zzu Ninu. Buon viaggio».

«Torneremo domenica» disse il più giovane mentre si allontanava.

«Questo significa parlare» fece in quel momento un giovane rivolgendosi ad un compagno insieme con il quale aveva assistito alla scena; «lo 'zzu Ninu è un uomo positivo».

La domenica venne e passò. E poi ne passò un'altra. Passarono quindici giorni. Poi arrivò il giovedì. Lo 'zzu Ninu era in mezzo alla piazza. Diceva ad un gruppo di persone: «Un monumento mi debbono fare, qua in Piazza, un monumento». Gli allievi maffiosi lo guardavano. Uno si aggiustava la cicca all'angolo della bocca. Un altro si tirava i capelli fuori dal berretto in modo da fare un ciuffo come quello dello 'zzu Ninu. «Che idea ti salta in mente?» protestava uno con un compagno. «Non le puoi fare a casa le prove? M'hai lavato la faccia. Due mesi ci ho messo io per imparare a sputare da due denti».

Lo 'zzu Ninu parlava. Ogni tanto sputava. «La picciotta», gridò qualcuno. Lo 'zzu Ninu si arrestò e guardò in giù, verso il quartiere San Giorgio. Erano i picciotti, infatti. Venivano in su e non sembravano contenti. Non avevano i cavalli.

«Addio picciotti», lo 'zzu Ninu salutò. «Benedica, 'zzu Ninu».

Nel gruppo si fece un silenzio di tomba. Poi lo 'zzu Ninu interrogò. «Siete andati alla Chiana?» disse. I tre non risposero. Guardavano lo 'zzu Ninu. «Siete arrivati al ponte?», disse ancora lo 'zzu Ninu. I picciotti abbassarono la testa in segno affermativo. «E avete visto quelli?», domandò ancora. I tre abbassarono di nuovo il capo. «E avete detto il mio nome?», incalzò lo 'zzu Ninu. Allora uno parlò, con una voce lontana, di seppia. Aveva un labbro gonfio ed un occhio violaceo. Disse: «Proprio allora son cominciate le legnate. I calci nel sedere piovevano a dirotto». «E i colpi di cinghia in faccia, li hai dimenticati?» disse un altro. «E le gomitate sulla pancia?». «I cavalli a quest'ora riposeranno in qualche stalla che non è la nostra sicuramente» disse il terzo. «E che fredda l'acqua del fiume! Non mi era capitato mai di fare un bagno vestito. E che razza di tufo da tre metri di altezza» terminò.

Lo 'zzu Ninu aveva ascoltato. Disse: «Ci penserò io. Si calco il berretto sulla testa. Fece un dietro-front e si allontanò. Masticando e sputando».

CRONACHE D'ARTE

Pittori trapanesi del '600: Vito Carrera

Quando, nel 1607, Vito Carrera si recò a Palermo e vi conobbe Michelangiolo Merisi da Caravaggio, aveva 29 anni — era infatti nato a Trapani nel 1578 — ed era uno sconosciuto. Il Caravaggio invece aveva vent'anni più di lui ed era notissimo. Notissimo non ancora per la sua pittura, che anzi quest'ultima era misconosciuta e avversata dall'accademia dell'epoca, ma per la sua vita turbolenta e disordinata.

Quest'incontro fu decisivo per il pittore trapanese. Cresciuto nella bottega del padre, incisore e scultore di Madonne, egli si era formato da sé ripudiando assai presto gli insegnamenti di maniera del suo maestro, l'Arnolfo. Grande dovette dunque essere la sua intima soddisfazione nel constatare che gli ideali artistici a cui si era ispirato e che perseguitava erano quelli stessi a cui il Merisi aveva improntato la sua pittura reagen-

do con stupenda violenza al retorico gusto barocco.

Due anni egli rimase a Palermo e quando fece ritorno a Trapani era più che mai convinto di essere sulla strada giusta.

E sulla strada giusta rimase il Carrera la cui onesta pittura, se non raggiunge quelle vette a cui invece seppe elevarsi poco dopo l'altro Carrera, l'Andrea, resta a testimonianza che il movimento di rinnovamento e rivoluzione pittorica del '600 ebbe a Trapani un precursore e valente assertore. Tanto valente che, ritornato a Palermo verso il 1619, vi aprì una scuola ove convenne il meglio degli artisti locali che lo acclamarono Maestro. Che meritasse questo appellativo non v'è alcun dubbio se Chiese, Conventi, Patri-

ziate, e lo stesso Viceré, si rivolsero a lui per affidargli opere d'impegno e se, soprattutto, dalla sua Scuola uscì quello che fu il più grande pittore del '600 siciliano e uno dei più grandi del '600 italiano: Pietro Novelli.

Nell'iniziativa queste «Cronache» che, a quanto mi si riferisce da amici e lettori del «Trapani Sera», hanno avuto consenso e suscitato interesse, ho fatto un preciso accenno a quella onestà che dovrebbe sempre improntare l'opera critica degli studiosi di arte ed alla quale ritengo di essermi sempre attenuto. Ha detto benissimo il Dr. Vincenzo Scuderi quando, in un suo recente scritto, ha affermato che per una migliore comprensione del nostro patrimonio artistico bisogna distinguere fra opere d'arte degne della nostra (e, aggiungo io, dell'altrui) attenzione e opere degne solo di interesse storico. Questa distinzione non solo è necessaria per ovvii motivi di serietà ed onestà critica, ma nell'interesse stesso della valorizzazione del nostro patrimonio artistico. Il campanilismo apologetico degli autori di guide e descrizioni artistiche di Trapani — anche recenti — ha infatti ingenerato confusione fra gli studiosi adombrando di legittimo dubbio l'opera dei migliori che è stata ingiustamente confusa o eguagliata con quella dei mediocri ai quali, per altro, l'elogio non ha giovato né poteva giovare.

Dopo questa premessa non ho alcun rimorso di trapanese nell'affermare che Vito Carrera non è stato un Caravaggio o qualcosa di simile. Il Carrera — come ho detto sopra — è stato un pittore onesto e valente la cui importanza, più che nella produzione artistica, va ricercata ed affermata nella concezione artistica. Egli fu un innovatore, un «moderno» dei suoi tempi che, nella grande scia caravaggesca, seppe elevare a dignità di Scuola quegli ideali artistici che vennero poi ripresi e valorizzati dai migliori dei suoi allievi.

Quanto si conserva di lui a Trapani è opera giovanile o di mediocre importanza, la sua produzione migliore è a Palermo. Gaspare Gianniraparo.



Vito Carrera - S. Raimondo da Pennafort (Trapani - Museo Pepoli)

Sono tanto maffioso che magari mi secca

«Benedica, 'zzu Ninu». «Addio, picciotti». Lo 'zzu Ninu masticava una cicca sull'angolo sinistro della bocca. Aveva il berretto storto sulla testa. Un ciuffo di capelli sovrastava la sua fronte maschia e coraggiosa. Al collo aveva un fazzoletto gialliccio. Lo 'zzu Ninu, tutto sommato, era molto sporco. Era il maffioso del paese. Il capo. Diceva talvolta, guardando in giro con un occhio mezzo chiuso e la fronte aggrottata: «Sono tanto maffioso che magari mi secca?»

resprò forte allargando il torace e dando il permesso all'aria di entrare nel polmone. Tutto e tutti dovevano chiedergli il permesso prima di fare qualcosa. «C'è necessità», disse uno

«quelli» con un senso di apprensione nella voce. «Abbiamo i cavalli», aggiunse poi, «ed il ponte è stretto».

di Ferruccio Centonze

GINGER ROGERS



Le stelle hollywoodiane stanno invadendo l'Italia. Ora è venuta a Palermo anche Ginger Rogers.

IN LIBRERIA

"Lo Frutto"

L'Accademia di Studi «Ciullo», istituita in Alcamo, con iniziativa degna di ogni elogio, da un gruppo di studiosi con a capo l'amico Prof. Giuseppe Cottone, pubblica una rivista, «Lo Frutto», il cui titolo fu suggerito ai compilatori dal verso del contrasto di Ciullo d'Alcamo che è stato scelto come motto dell'Accademia: «De quai non mi movira se non ay de lo frutto». Il primo fascicolo annuale, edito con molta dignità tipografica, si occupa di Letteratura Italiana, Filosofia, Pedagogia, Storia, Scienze, Letteratura straniera, celebrazioni alcamesi, ecc. In una serie di scritti di G. Cottone, G. Corrao, P. Calandra, G. Messina, Ferrante, A. Restivo, A. Messina, G. Barone, M. Milana, G. Miceli, G. Mistretta Di Paola, G. Galati, G. Bernardo, D. Di Gaetano, A. Poma, G. Marrocco, P. Mirabella, T. Papa, F. Provenzano, P. Giudici, ecc. il fascicolo reca altresì interessanti cronache dell'Accademia ed alcune pregevoli e nitide tavole illustrative. I fregi ed i titoli della copertina, stampata in Alcamo per i tipi della IGEA, sono di V. Di Marco. Ogni numero della bella rivista costa duecento lire (cento per i Soci della Accademia).

AL POETA-CONTADINO

Un minuscolo posto nel Siculo Parnaso

Impiega un vocabolario di un'ampiezza che stupisce in un uomo dagli studi elementarissimi e dalla cultura affatto vasta

Cataldo Minaudo ha circa settant'anni, è asciutto, canuto e sdentato; contadino tutt'altro che benestante, da poco emigrato a Trapani dalla natia Buseto Palizzolo; ha combattuto tre guerre che ricorda senza amarezza, salifruttrando la strada fra casa sua e la redazione:

O caru direttore, di urgenza vi preu di dari oricchiu a la mia stanza, Hau di versi na gran sufficienza 'mpicculu di perdiri la spranza di campurari a lumi di evidenza pi renniri i pregi di sustanza. Si mi li publicarri, in ricumpensa, vi fruttarannu fama di onuranza.

A così cortese richiesta nulla può rifiutarsi; e trascegliamo, dal molto che abbiamo letto e che ci ha declamato, poche cose. Ecco una stanza e mezza di un componimento sulla dignità dell'uomo:

Un gran filosofuni sconosciutu. 'Omni, chiama, comu un dispratu, sulla forma chi vurrissi alitu mentri era longu n'erra stinnig- [ghiatu]. Ci nni eru tant e fici lu rifiutu; ci dissi: "Un cereu a vul, cu v'ha [cliatu]. Omni cereu a crivu ben crinutu, cu tutti li sustanzu misi a latu.

'L'omu nun è chidd'ombra d'ap- [parenza] chi si presenta a vista di sembranza; è chiddu ch'avvi fatti, e pi denanza, tutti li requisiti di sustanza.

Il Minaudo si compiace di trasformare a suo comodo i metri più rigidi; all'ottava, talvolta, aggiunge una coda di uno o due versi, dopo aver soppresso la rima fra gli ul-

timati due versi. Non so quale effetto potrebbe produrre un tale sistema nella poesia compassata, aulica, letteraria; in lui l'effetto è piacevole e grazioso. Ecco, da una satira sull'uso della cipria e sui trucchi delle donne:

... A certi spraticcazi ci dirria picchi sta cipria misa a 'nsurfari? P'avilla misa bona ci vurrìa lu mastru chi la saji aduparri. Si pi na 'nsigna suppricati a mia, vi fazzu li carnuzzi arriarri.

Prima si lava dda faccia di zita cu bon sapuni bedda strufinata; no comu vitti fari a 'na parrita, si lava e resta cu la sapunata, gridannu: Matri mia, signu pinitia, m'abbruccia l'occhii - Guarda chi [nsalata]: pi nun mettiri arrè l'acqua pulita, mentri s'asluca fa la vuciata, dicennu: Mamma, l'ucchiussu [m'abbruccia].

Ma la cura del trucco vuole tempo ed abilità: Chistu è travagghiu di donna [marchisa], lassa chi gghiarri, poviru jardinu.

Ora non si venga a dire che vogliamo porre il Minaudo sullo stesso piano di Giovanni Meli, di Cesare Pascarella o del Belli; ma ad un posticino egli ha diritto nel Parnaso Siciliano, se non altro per la freschezza della sua vena e la sincerità della sua espressione. La Musa, sua compagna per molte ore della notte e fedele consolatrice anche nella lontana Africa, non aspira a cantar Felidi né ad adular Mecenate; vorrebbe solo che il suo Cataldo venisse apprezzato dai conterranei.

Crediamo che lo meriti.

Pretura di Marsala

Estratto decreto penale. Il Pretore di Marsala con decreto 9 novembre 1950 ha condannato

LIMA VITA di Antonino e di Bonafede Maria, nata a Marsala il 4 giugno 1913 e qui domiciliata in contrada «Barbarellu» n. 192, alla pena di L. 3000 di ammenda ed alla pubblicazione per vendita olio con acidità superiore al consentito.

Per estratto conforme. Marsala, 18 novembre 1950. Il Cancelliere De Liai

Pretura di Calatufimi

Estratto decreto penale. Con decreto penale del Pretore di Calatufimi in data 6 ottobre 1950 reso esecutivo, a seguito di opposizione, con sentenza dello stesso Pretore in data 11 novembre 1950 SIMONE PIETRO di Antonino e di Craparotta Anna, nato a Calatufimi il 10-6-1920 è stato condannato a L. 2000 di multa e alla pubblicazione dello estratto del decreto su «Trapani Sera» per avere venduto cioccolatino in tavolette in istato di alterazione.

Calatufimi, 20 nov. 1950. Il Cancelliere dott. G. Gilbertero

Conquistata dalla "Sala Tortorici," la coppa per le gare di pattinaggio

Il 19 del corrente mese ha avuto luogo a Trapani una manifestazione sportiva a carattere provinciale...

- Metri 300: 1. Salone Girolamo (S.S.T.) p. 7, 2. Scontrino Dionisio (S.S.T.) p. 6, 3. Casella Salvatore (C.S.L.) p. 5...

- Metri 1000: 1. Salone Girolamo (S.S.T.) p. 7, 2. Scontrino Dionisio (S.S.T.) p. 6, 3. La Licata Ugo (S.S.T.) p. 5...

Riceviamo e pubblichiamo: «Poiché corre voce che ancora una volta l'Associazione Provinciale degli Agricoltori di Trapani ha cercato di ostacolare la costruzione dello stradale Stagnone-Marausa-Locogrande...»

contrada - stagno) perché così facendo dimostrerebbe di non favorire gli agricoltori che in questa Contrada formano la stragrande maggioranza di abitanti...

di altre piante legnose. Al dott. D'Urso Alfonso, unico, da quanto ci risulta, che si è battuto a favore di Locogrande, vada un sincero ringraziamento.

ULTIMISSIME ALLE ASSISI DI TRAPANI

Col petrolio sotto la porta brucia viva la fattucchiera

TRAPANI, 24. Palma. Un villaggio di poche case situato sulla strada di Marausa. Una scuola e una bottegaia ove si può comprare un po' di tutto...

siedeva al mio fianco. Forse ad uno dei magistrati. O forse perché c'era tanto sole e tanto profumo di terra grassa saliva dai campi.



Il Presidente della Corte d'Assisi Comm. Mercadante e il Cancelliere Pastore durante il sopralluogo del villaggio. Quando riescono a strapparla alle fiamme è troppo tardi. Ma prima di morire fa due nomi: Antonino e Paolo Laudicina, padre e figlio.



La casa della fattucchiera. Era rimasta vedova mentre era ancora assai giovane. Si sbarazzò dei figli (uno dalla suocera, uno dalla madre), e si diede ad una vita disordinata ed irregolare.

Raganzili istituita la linea

L'Ispezzione della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione del Compartimento di Palermo ha autorizzato la S.A.S.T. ad eseguire a Trapani un autoservizio pubblico che, partendo da Raganzili, per Via Manzoni, prolungamento Via G. B. Fardella, Piazza V. Emanuele, Viale Regina Margherita, Piazza Vittorio Veneto, Via Garibaldi, Via Libertà, Corso Vitt. Emanuele raggiunge Piazza Generale Scio e ritorna per Via Libertà.

Il 21 e m. dopo breve malattia, è deceduta la Signora Maria Genovese ved. Cassisa nobilissima figura di insegnante che tutta la sua vita dedicò all'apostolato educativo.

Professionisti!

Servitevi degli avvisi professionali per la vostra PUBBLICITÀ. Le inserzioni nella rubrica "avvisi professionali", costano poche decine di lire.

Il 21 Novembre alle ore 16, serenamente come visse, spegnendosi la cara esistenza della Signora Francesco Scuderi ved. Daidone i figli Ignazio, Vito, Rosa, Antonina, Bernardo, Mariantina e Barnaba, il fratello Bernardo, il genero Giuseppe Piazza, le nuore e i nipoti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

DAM TESSUTI ABBIGLIAMENTO VIA TORREARSA, 44 - TELEF. 1292. Regalo una CRAVATTA DI LANA ogni domenica a chi totalizzerà un maggiore punteggio nella scheda a fianco stampata.

CONCORSO 12 PARTITE DEL 26-11-50. Squadra 1 - Squadra 2. 1. Atalonia Padova, 2. Fiorentina Inler, 3. Genoa Novara, 4. Juventus Palermo, 5. Lazio Triestina, 6. Lucchese Torino, 7. Milan Bologna, 8. Napoli Sampdoria, 9. Pro Patria Roma, 10. Udinese Como, 11. Spal Venezia, 12. Agrigento Drepanum.

STRENNATA NATALIZIA CIGINELLI. Da oggi al 23 Dicembre c. a. la DITTA CIGINELLI rilascerà a tutti gli acquirenti di calzature per un importo non inferiore a L. 3.000, sia in contanti che a rate, un tagliando con un numero da 1 a 90 con l'indicazione di una delle ruote del Lotto.

RICORDATE: DA CIGINELLI LE MIGLIORI CALZATURE DELLE MIGLIORI MARCHE ai migliori prezzi e alle migliori condizioni di pagamento. Affrettatevi che la Fortuna è Vostra!

LA DITTA G. MAZZEO - TRAPANI. Piazza S. Francesco di Paola e Via Garibaldi, 124. INIZIA DA LUNEDI' 27 NOVEMBRE la vendita a prezzi ridotti e vantaggiosi di tessuti invernali SOLO PER POCHI GIORNI CONFRONTATE I PREZZI